



CONTRATTO ISTRUZIONE E RICERCA

Il punto del segretario della Flc Cgil Francesco Sinopoli per smentire gli allarmi catastrofici dei sindacati barricati dietro i clic.

“Per chiudere presto la trattativa occorre riportare i fondi della Legge 107/15 nello stipendio”

La trattativa per il rinnovo del contratto scuola è ferma, con le parti distanti da un accordo soddisfacente. A La Tecnica della Scuola parla il Segretario Nazionale della FLC CGIL, **Francesco Sinopoli**, intervistato da **Lucio Ficara**.

DOMANDA: Circolano informazioni di ogni tipo sul rinnovo del CCNL istruzione e ricerca nel settore scuola. Sembra che si discuta di un aumento dell'orario di lavoro e incarichi aggiuntivi non retribuiti. A che punto è la trattativa?

SINOPOLI: Quando intorno ad una materia complessa come il rinnovo del CCNL per il settore scuola, un terzo di tutto il pubblico impiego, si assiste a una campagna sistematica di disinformazione, sorge il dubbio che a non volere questo rinnovo siano in tanti.

Da una parte alcune organizzazioni sindacali che puntano a delegittimare il negoziato per rosicchiare qualche punto percentuale alle prossime elezioni delle RSU; dall'altra un pezzo di establishment che non vuole il rinnovo perché non intende mettere in discussione la legge 107. Senza dimenticare che non rinnovare il contratto per la scuola lascerebbe nelle casse dello stato risorse ingenti magari da utilizzare diversamente in un prossimo futuro e forse qualcuno ci sta facendo un pensierino.

Comunque a parte le vere e proprie notizie false per cui staremmo per firmare il contratto nelle prossime 24 ore da circa due mesi - mai viste 24 ore così lunghe - peraltro un contratto che addirittura ridurrebbe il salario perché aumenterebbe le ore di lavoro (figuriamoci!), la cosa che preoccupa di più è la mancanza di un segnale univoco da parte del governo. Per firmare un contratto in tempi brevi è necessario che arrivino risposte soddisfacenti e altrettanto immediate alle nostre principali richieste.

Orario di servizio riguardante le attività funzionali.

DOMANDA: Su questo rinnovo contrattuale è trapelato che le attività funzionali all'insegnamento rischiano di avere altri carichi di lavoro obbligatori e non retribuiti, oltre quelli che già ci sono. In particolare il ruolo del Tutor di Alternanza Scuola-Lavoro e delle ore obbligatorie di formazione introdotte con la Legge n. 107/2015. Come stanno realmente le cose?

SINOPOLI: Nessuno di questi argomenti è stato oggetto di confronto in sede Aran. Il negoziato vero è partito mercoledì 16 gennaio sul tema delle relazioni sindacali. Fino a quel giorno gli incontri non avevano prodotto sostanzialmente nulla e si era assistito ad una trattativa che andava molto a rilente e poco produttiva. Per quanto ci riguarda, non accetteremo nessuna ipotesi di aumento delle ore di attività funzionali, non c'è nessun incarico (neppure di tutor) che possa svolgersi senza retribuzione. Lo stesso principio vale per l'obbligatorietà della formazione. Anzi, tengo a precisare che noi sosteniamo la più ampia autonomia degli organi collegiali scolastici nel definire le attività e gli incarichi (anche l'incarico del tutor deve essere competenza del Collegio Docenti), ferma restando la prerogativa della contrattazione di regolare criteri e modalità di conferimento e retribuzione. E sulla formazione si parte dal fatto che è il Collegio dei Docenti a stabilire contenuti, durata e qualità dei corsi (anche il MIUR nella stessa prima applicazione della 107/2015 su tale materia ha convenuto con noi). Semmai andrà retribuito ciò che eccede la quantità della programmazione collegiale. Ma ripeto: finora questi temi non sono stati dibattuti al tavolo negoziale. Mi sembrano, più che altro, tentativi finalizzati a far rendere difficile un negoziato che è già molto complicato per il fatto che c'è un blocco decennale nel suo rinnovo e le legittime aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori si sono fatte nel tempo più complesse.



Freepik

E comunque l'aumento dell'orario è stato escluso a chiare lettere anche dallo stesso accordo governo sindacati del 30 novembre 2016. E pertanto confermiamo oggi il rifiuto dell'aumento dell'orario che già fu fatto a suo tempo.

Relazioni sindacali

DOMANDA: Sembra che sul tema delle relazioni sindacali, come l'organizzazione del lavoro (assegnazione dei docenti alle classi e soprattutto ai plessi, orario, ...) al momento, nella seconda bozza del contratto, ci sarà solo l'istituto del confronto tra DS, RSU e sindacati firmatari del contratto. Ritiene sufficiente questa piccola apertura? Ritiene che si stia andando nella direzione auspicata con l'accordo del 30 novembre 2016?

SINOPOLI: In materia di rapporti di lavoro e di relazioni sindacali, la stessa riforma Madia del D. Lgs 165/2001 ha riconosciuto che la titolarità del contratto è piena e non discutibile. Si continua a voler fare confusione fra organizzazione degli uffici e organizzazione del lavoro, mentre per noi la cosa è chiara (e dovrebbe esserlo anche per la controparte): la prima (organizzazione degli uffici) è di competenza dell'amministrazione; la seconda (organizzazione del lavoro) è di competenza della negoziazione. Noi siamo interessati alla prima nella misura in cui essa ha ricadute sul lavoro concreto delle persone e su questo vogliamo essere ascoltati, ma ciò che vogliamo contrattare è come si organizza il lavoro sulla base delle scelte dell'amministrazione. E allora: assegnazione del personale ai plessi e, in generale, mobilità, formazione, articolazione dell'orario, devono essere tutte materie da contrattare nei vari livelli della contrattazione, da stabilire insieme con l'ARAN nel Contratto nazionale che stiamo discutendo. Stiamo andando nella giusta direzione? Sono state superate alcune delle chiusure che avevamo incontrato nelle prime battute del confronto. Ci aspettiamo che si continui su questa strada.

Indice



Contratto Istruzione e Ricerca: il punto del Segretario FLC Cgil Francesco Sinopoli	pag. 1	Bonus asilo nido: le domande all'Inps dal 29 gennaio	pag. 4
Elezioni RSU 2018: si vota il 17, 18 e 19 aprile	pag. 2	Contributi previdenziali: controlla il tuo estratto conto	pag. 4
Giorno della Memoria: dal Fascismo alla Costituzione	pag. 3	Diplomati Magistrali: adunanza plenaria e esca per boccalon	pag. 4
1938, l'anno delle Leggi Razziali	pag. 3	Visite fiscali e accertamento delle assenze per malattia	pag. 5
Premio di 800 euro per nascita/adozione di un minore	pag. 4	Servizi assicurativi per iscritti e RSU	pag. 6

Mobilità dal 2019/2020

DOMANDA: All'ARAN si è parlato anche di blocco triennale della mobilità territoriale (non si comprende se questa cosa varrà per tutti e anche per la mobilità professionale). Non crede che sia un tentativo strisciante di riportare a regime il comma 73 della legge 107/2015, che con tanta fatica avevate modificato consentendo ai docenti di trasferirsi su scuola e non necessariamente su ambito?

SINOPOLI: Dagli accordi già siglati con specifici contratti, che peraltro hanno ricevuto l'approvazione degli organi di controllo, non si torna indietro. L'accordo sulla mobilità del 2017/2018, che è stato un buon contratto, tanto da aver superato tutte le criticità gestionali generate dal famoso algoritmo del 2016/17 e aver consentito il trasferimento sulla singola scuola annullando in grandissima parte la cosiddetta chiamata diretta, è già stato prorogato per l'anno prossimo. Una parola chiara allora su triennialità e annualità. Si vuole fare la seguente operazione: siglare un contratto che non viene rinnovato ogni anno ma ogni tre anni, sicché esso vige per un triennio, ma trasferimenti, assegnazioni provvisorie e utilizzazione debbono avvenire ogni anno, anno per anno. Dunque la nostra posizione è questa: il personale si può spostare ogni anno, il contratto sulla mobilità lo rinnoviamo ogni tre anni. Una chiara misura di semplificazione. Siamo invece disponibili a ragionare su misure che incentivino il personale a permanere nella stessa sede per più anni, senza presentare domanda di trasferimento.

Parte economica del contratto

DOMANDA: In molti sostengono che al momento non ci sarebbero le risorse economiche per garantire nemmeno gli 85 euro lordi mensili e medi. Come stanno realmente le cose e quale potrebbe essere la cifra media a cui si potrebbe giungere se le risorse disponibili nella Legge 107/2015 entrassero in contrattazione e in particolare sul tabellare stipendiale?

SINOPOLI: Le risorse economiche che sono nella disponibilità del negoziato sono quelle che derivano dall'accordo del 30 novembre 2016 e dalle poste stabilite nella Legge di bilancio 2018. Stiamo lavorando per garantire, già a partire dalle retribuzioni più basse, un aumento mensile di circa 85 euro, che sarà più consistente in rapporto ai profili e alle anzianità. Questi incrementi devono andare sul salario fondamentale, sul tabellare, anche perché siamo a nove anni dall'ultimo contratto e la perdita del potere d'acquisto dei lavoratori è stata generalizzata. Per questa stessa ragione, ogni ulteriore risorsa che possiamo reperire, per noi, dovrebbe andare a rinforzare il salario tabellare. I fondi della L. 107 (bonus, card docenti, formazione), come ho già detto in più occasioni, devono rientrare a pieno titolo nell'alveo contrattuale.

Vertenza sindacale sul caso dei diplomati magistrali

DOMANDA: Si parla di circa 6500 docenti entrati in ruolo, di altri 45 mila entrati nelle GAE con riserva e 25 mila a pieno titolo con diploma magistrale preso entro l'anno scolastico 2001/2002. La sentenza del

Consiglio di Stato di fine 2017 ha creato un problema rilevante. Quali le soluzioni e quali i tempi per realizzarle?

SINOPOLI: La sentenza del Consiglio di Stato ha creato una situazione inedita e gravissima. Si pensi appunto al fatto che da essa vengono messi in questione perfino docenti ormai assunti a tempo indeterminato. Una situazione che non può che essere risolta da un intervento politico. Il nostro pronto intervento presso il MIUR, a partire dalle prime ore in cui si è diffusa la notizia, ha già raggiunto un risultato: le situazioni in essere (contratti a tempo indeterminato o determinato che siano) intanto non si toccano, perché occorre garantire la serenità di svolgimento dell'anno scolastico e la continuità didattica. Per il resto, noi pensiamo che tutti gli interessi in campo debbano essere tutelati, sia il personale col diploma che quello con la laurea. Il nostro impegno va in questa direzione. Serve un provvedimento che nel tempo più veloce possibile costruisca un canale di accesso alle assunzioni in ruolo sia per i diplomati magistrali che per laureati in scienze della formazione primaria. Come FLC ci siamo battuti e continueremo a batterci per l'abrogazione del comma 131 della legge 107, che pone il limite dei 36 mesi di servizio ai contratti a tempo determinato, senza prefigurare nessun percorso di stabilizzazione, ma aprendo le porte solo al licenziamento di fatto. È la politica che deve battere un colpo. La scuola dell'infanzia e la primaria sono state quasi del tutto ignorate dalla legge 107: nessun organico di potenziamento all'infanzia, nessuna riforma del reclutamento, esclusione dell'infanzia, come d'altronde è accaduto per gli ATA, dal piano straordinario di stabilizzazioni. Lo stesso sistema 0-6 con queste premesse non ha le necessarie risorse per decollare. Dobbiamo andare nella direzione opposta.

I tempi per la firma del CCNL

DOMANDA: In conclusione, cosa possiamo dire ai nostri lettori per fugare ogni timore circa le clausole irricevibili che sarebbero contenute nel CCNL e che tempi si prevedono per la firma?

SINOPOLI: Sulle clausole irricevibili: non firmeremo un contratto purchessia ma un contratto che restituisca dignità di tutti i lavoratori della scuola, valorizzi autonomia e collegialità in netta controtendenza all'autoritarismo della legge 107. Ma non intendiamo fare il gioco di chi questo contratto non lo vuole; e non certo per fare il bene di chi lavora nella scuola. Sui tempi della firma: come dicevo prima, il negoziato è all'inizio. Di fatto è stata affrontata solo, e in senso molto lato, la parte sulle relazioni sindacali, mentre sono ancora del tutto inesplorati molti altri argomenti come la docenza, gli ATA, la parte normativa, gli educatori e la parte economica. Tutti temi di grosso spessore, che necessitano inevitabilmente di tempi di discussione approfonditi. Del resto, come è nostro costume, noi non firmeremo nessun contratto senza la consultazione dei lavoratori, che ci dovranno dare il loro mandato. Questo accadrà alla chiusura del confronto, momento che speriamo accada quanto prima, perché atteso da circa 1.200.000 lavoratori da quasi un decennio. Qualora dovessimo renderci conto di tattiche dilatorie per rallentare la trattativa o impedirne la conclusione, è nostra ferma intenzione valutare fin da ora, e di concerto con le altre organizzazioni sindacali, il ricorso alla mobilitazione generale.

ELEZIONI RSU 2018: SI VOTA IL 17, 18 E 19 APRILE 2018

Definito il calendario delle votazioni per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie nel comparto "Istruzione e Ricerca" e in tutto il pubblico impiego.

Il **17, 18 e 19 aprile 2018** si vota per il rinnovo delle **Rappresentanze Sindacali Unitarie** in tutti i luoghi di lavoro della conoscenza pubblica nel nostro Paese.

La RSU svolge un ruolo fondamentale: pur non essendo un sindacalista di professione rappresenta le lavoratrici e i lavoratori sul posto di lavoro e li tutela collettivamente.

Può controllare e difendere il contratto, determinare un'equa e trasparente attribuzione delle risorse e contribuire a rendere migliore il proprio lavoro e quello degli altri.

Candidarsi per diventare una RSU significa essere protagonista del tuo lavoro. Significa lottare per difendere in prima persona i tuoi diritti e quelli di chi lavora con te.

A partire dal **14 febbraio** è possibile presentare le liste, mentre il termine ultimo di consegna è il **9 marzo**.

Dal 2015, grazie ad una nostra battaglia, anche le lavoratrici e i lavoratori **precari** possono votare ed essere votati: come RSU potrai lottare anche per inserire i tuoi **diritti** nel contratto.

Scegli di contare e fai la differenza: **candidati nelle nostre liste**.

Una RSU lavora perché tutti possano lavorare meglio.

Le Organizzazioni Sindacali e l'ARAN hanno definito il calendario per il rinnovo delle RSU nel 2018 in tutti i comparti pubblici. Il comparto "Istruzione e Ricerca" comprende scuola, università, ricerca e alta formazione artistica musicale e coreutica.

The graphic features a red background with white and yellow text. At the top, it reads "RSU: LA FAI TU. CANDIDATI CON NOI!". Below this, there is a small red banner that says "SU LE TESTE!". At the bottom, there is a logo for "RSU 18" and a small cartoon character holding a pencil, next to a logo for "FLC CGIL".

Il calendario delle elezioni ha le seguenti scadenze:

adempimento	data
Inizio procedura	13 febbraio
Inizio raccolta firme per liste	14 febbraio
Costituzione Commissione Elettorale	23 – 28 febbraio
Termine presentazione liste	9 marzo
Affissione liste	5 aprile
Votazioni	17 – 18 – 19 aprile
Scrutinio	20 aprile
Affissione risultati	20 – 27 aprile
Ricorsi	Entro 5 giorni dalla pubblicazione
Invio verbale all'ARAN	dal 28 aprile al 10 maggio

In allegato il testo del Protocollo sottoscritto tra ARAN e OO. SS. e la Circolare ARAN del 26 gennaio 2018, materiali per le elezioni:

- [protocollo aran organizzazioni sindacali del 9 gennaio 2018 integrazione tempistica procedure elettorali elezioni rsu 2018](#)
- <http://1.flcgil.stgy.it/files/pdf/20180125/circolare-aran-1-del-26-gennaio-2018-chiarimenti-circa-lo-svolgimento-delle-elezioni-rsu-17-18-19-aprile-2018.pdf>
- <http://www.flcgil.it/files/pdf/20180109/locandina-a4-candidati-flc-cgil-elezioni-rsu-17-19-aprile-2018.pdf>
- <http://www.flcgil.it/attualita/video/video-tutorial-yoursu-formato-whatsapp.flc>
- <http://www.flcgil.it/rsu/elezioni-rsu-2018-materiali-campagna-elettorale-voto-17-18-19-aprile-2018.flc>



GIORNO DELLA MEMORIA: DAL FASCISMO ALLA COSTITUZIONE

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, giovedì 25 gennaio, nel corso della celebrazione del Giorno della Memoria ha pronunciato le seguenti parole, ferme e severe, che riportiamo:

“Sorprende sentir dire, ancora oggi da qualche parte, che il fascismo ebbe alcuni meriti ma fece due gravi errori: le leggi razziali e l’entrata in guerra. Si tratta di un’affermazione gravemente sbagliata e inaccettabile, da respingere con determinazione”.

Le leggi razziali e l’entrata in guerra, ha spiegato il Presidente, “non furono deviazioni o episodi ma diretta e inevitabile conseguenza del fascismo perché volontà di dominio e di conquista, esaltazione della violenza, retorica bellicistica, sopraffazione e autoritarismo, supremazia razziale, intervento in guerra contro uno schieramento che sembrava prossimo alla sconfitta furono diverse facce dello stesso prisma”.

Per questo, ha sottolineato Mattarella, “la Repubblica Italiana, nata dalla Resistenza, si è definita e sviluppata in totale contrapposizione al fascismo. La nostra Costituzione ne rappresenta, per i valori che proclama e per gli ordinamenti che disegna, l’antitesi più netta”. Il riferimento è in particolare, all’art. 3, che afferma che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Il riferimento all’art. 3 è stato subito ripreso dalla ministra Valeria Fedeli, che ha sottolineato il compito della scuola “di educare i giovani alla cittadinanza attiva, al rispetto di ogni persona e dei suoi diritti, all’accoglienza e all’inclusione della diversità. Solo la conoscenza, la cultura e l’educazione che superano paure e timori combattono discriminazioni, sopraffazione e violenza, sono i vaccini in grado di contrastare quella furia dissennata che ha permesso a degli esseri umani di costruire una fabbrica della morte per altri esseri umani, e di eliminare le radici dell’odio”.

L’impegno è a innestare nel processo educativo lo spirito della Costituzione. In che modo? Il dibattito sul tema è vecchio, ancora aperto, senza che ci siano indicazioni di percorsi chiari e condivisi.

1938, L’ANNO DELLE LEGGI RAZZIALI. LA VERGOGNA DA NON DIMENTICARE

Sul sito della Casa editrice Edizioni Conoscenza un articolo sulle leggi razziali a 80 anni dalla loro promulgazione.

Promulgate in Germania nel 1935 e in Italia nel 1938, le leggi razziali sono state il corollario ideologico dello sterminio. Il rapporto di causa ed effetto tra le parole e i fatti dovrebbe esserci di monito oggi di fronte a venti di razzismo che rischiano di diventare tempeste

Dall’ideologia alla tragedia

All’epoca dell’emanazione delle leggi razziali nessuno, forse, pensava che esse avrebbero portato all’eliminazione fisica di tutti gli appartenenti alla “razza” ebraica, nonostante la truculenza del loro linguaggio. E invece è stata trovata proprio lì la “giustificazione” ideologica dell’orrendo sterminio.

Sono passati 80 anni dall’emanazione delle leggi razziali fasciste, ma si torna a sentire troppo spesso e a voce sempre più alta un rinnovato, e quanto mai vecchio, linguaggio turpe e violento. Poco importa che non sia diretto in particolare agli ebrei.

Amos Luzzatto, qualche anno fa, a proposito della mala pianta del razzismo, ha osservato: «La storia ci ha dato una risposta, presentandoci nuovi massacri e nuovi genocidi, da quello dei Tutsi a quello dei Cambogiani, a quello più vicino a noi avvenuto nella ex Jugoslavia. Ma che cosa li collega alla Shoah, a parte la scontata malvagità umana? Io credo che, tragicamente, la Shoah sia stata un punto di svolta, uno spartiacque, avendo dimostrato che lo sterminio di una popolazione per il solo fatto di essere quello che è, di avere caratteristiche fisiche o solo una tradizione culturale diversa da quella di coloro che detengono gli strumenti della forza bruta, sia possibile senza generare, in coloro che osservano o che ne ricevono notizia, una reazione solidale, una reazione di rivolta, una reazione che fermi la mano dei carnefici».

Parole che dovrebbero far riflettere quanti, irresponsabilmente, si richiamano alla propria razza e a quanti, ancora più irresponsabilmente (senza metterci la faccia) li ammirano con entusiasmo.



Per inquadrare la natura opaca, ambigua e distorta del razzismo nazifascista si debbono considerare gli eventi accaduti "a valle", la cui tragica sequela di distruzione e di morte continuerà a rimanere emblematica nei secoli a venire, ma anche tenere nel debito conto quelli accaduti "a monte", sinistramente propedeutici alla terribile catastrofe dello sterminio.

- [Leggi tutto l'articolo sul sito di Edizioni Conoscenza.](#)

PREMIO DI 800 EURO PER LA NASCITA O L'ADOZIONE DI UN MINORE A PRESCINDERE DAL REDDITO

La domanda si presenta online sul sito dell'INPS.

La legge di bilancio 2017 ([Legge 232/16](#)) all'articolo 1 comma 353 ha previsto che: "A decorrere dal 1° gennaio 2017 è riconosciuto un premio alla nascita o all'adozione di minore dell'importo di 800 euro. Il premio, che non concorre alla formazione del reddito complessivo di cui all'articolo 8 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è corrisposto dall'INPS in unica soluzione, su domanda della futura madre, al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione."

Ricordiamo che questo "premio" spetta a tutte le madri o future madri, indipendentemente dal reddito, a decorrere dal 1 gennaio 2017.

La domanda si presenta online sul sito dell'INPS. Tutte le informazioni sono disponibili a questo [link](#).

Per la presentazione della domanda è anche possibile fruire dei servizi del Patronato [INCA CGIL](#).

Per la nascita o l'adozione esistono anche ulteriori benefici:

- Assegno di natalità (bonus bebé, introdotto dalla legge di stabilità 2015 ([Legge 190/14 art. 1 commi 125-129 e confermato per il solo 2018 dall'art. 1 comma 248 della legge 205/17](#)).

Questo assegno spetta per le nascite o adozioni avvenute dal 1 gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2018 ed è vincolato al possesso di un ISEE non superiore a 25.000 €.

Sul [portale INPS](#) maggiori dettagli.

- Assegno per il nucleo familiare e assegno di maternità concessi dai Comuni, anch'essi assoggettati a vincoli ISEE.



BONUS ASILO NIDO 2018: LE DOMANDE ALL'INPS DAL 29 GENNAIO

Le domande si possono presentare fino al 31 dicembre 2018.

L'articolo 1, comma 355 della legge di bilancio 2017 ([Legge 232/16](#)), ha disposto che ai figli nati (o adottati) dal 1° gennaio 2016 spetta un contributo di massimo 1.000 euro, per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati e di forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche.

Il premio è corrisposto direttamente dall'INPS su domanda del genitore.

A partire dalle 10 del 29 gennaio 2018 e fino alle 23,59 del 31 dicembre 2018 è possibile presentare domanda online attraverso il servizio dedicato: tutte le informazioni a [questo link](#) sul sito dell'INPS.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI: CONTROLLA IL TUO ESTRATTO CONTO PREVIDENZIALE. RIVOLGITI AL PATRONATO INCA CGIL.



È opportuno verificare la propria posizione contributiva entro la fine del 2018 per non incappare nella prescrizione.

A partire dal primo gennaio 2019 sarà attiva la [prescrizione quinquennale](#) dei contributi anche per i dipendenti pubblici.

Il rinvio dell'applicabilità della prescrizione dovrebbe permettere di garantire entro quella data l'effettiva disponibilità per i lavoratori di un estratto contributivo certificato. Attualmente i dati contributivi INPS relativi alle gestioni pubbliche sono carenti e non certificati.

Tutti i lavoratori interessati possono verificare la propria posizione contributiva, per quanto ancora non certificata, sul sito dell'INPS: accedere all'area riservata ([MyINPS](#)) con le proprie credenziali (codice fiscale e PIN o attraverso lo SPID), Area prestazioni e servizi (nella barra in alto)/Fascicolo previdenziale del cittadino/Posizione assicurativa/Estratto conto. Si può accedere direttamente al fascicolo utilizzando [questo link](#). Saranno richieste le credenziali di accesso.

La FLC CGIL e l'INCA hanno attivato una [campagna di informazione](#) e consulenza per garantire la verifica contributiva prima dell'attivazione delle norme sulla prescrizione.

Per informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi alle [nostre sedi](#). Per la consulenza e per eventuali richieste di rettifica/integrazione dei periodi contributivi è possibile rivolgersi alle sedi dell'INCA CGIL in [Italia](#) e nel mondo.

- [volantino flc cgil inca cgil prescrizione contributiva](#)

DIPLOMATI MAGISTRALI, ADUNANZA PLENARIA E ESCA PER BOCCALONI

Questo di seguito è il messaggio per boccaloni che gira da sito a cellulare.

Il finto ricorso alla CEDU contro l'esclusione dalle GaE dei diplomati magistrali dopo la sentenza della Plenaria. Si raccolgono le preadesioni. Per poter preaderire al ricorso è necessario espletare la procedura di iscrizione al sindacato, anche se sei un ricorrente di qualsiasi altro sindacato.

Intanto, è opportuno che si provveda a fornire disponibilità alla candidatura nelle liste alle prossime elezioni RSU. La candidatura può essere presentata presso le sedi (?) oppure compilando la scheda on line disponibile sul sito.

Cioè iscriviti subito, firma la nostra lista, candidati con noi, vota per noi, poi vedremo. La preadesione non è un ricorso, è un modo surrettizio di carpire iscrizione e voto, poi si vedrà.

Attenzione!: Il ricorso alla CEDU potrebbe essere possibile solo dopo la sentenza di merito del TAR e successivamente del CdS sul ricorso di cui si fa parte. Abbiamo già ipotizzato tempi di circa un anno. Poi occorrerà valutare se è possibile il ricorso e, nel caso affermativo, occorrerà aspettare non poco, forse anni. Tanto per avere un'idea, Silvio Berlusconi, che si muove con fior di avvocati e milioni, ha presentato ricorso alla CEDU il 7 settembre 2013 ed aspetta ancora la sentenza.

La soluzione politica che chiede la FLC CGIL deve avere tempi molto più brevi: deve essere proposta e ratificata entro quest'anno scolastico.





Ijeab/Freeepik

VISITE FISCALI E ACCERTAMENTO DELLE ASSENZE PER MALATTIA. PUBBLICATO IL REGOLAMENTO

Invariate le fasce orarie di reperibilità: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 compresi giorni non lavorativi e festivi.

Il cosiddetto **decreto Madia** prevede l'emanazione di un apposito **decreto ministeriale** finalizzato:

- ad **armonizzare la disciplina dei settori pubblico e privato** in materia di fasce orarie di reperibilità,
- a **definire** le modalità per lo svolgimento delle visite mediche di controllo (VMC) e per l'accertamento, anche con cadenza sistematica e ripetitiva, delle assenze dal servizio per malattia. (art. 22 del **Decreto Legislativo 75/2017**, che introduce una nuova versione del comma 5-bis dell'art. 55 septies del Testo Unico sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, D.Lgs.165/2001)

Il **regolamento** in questione, **decreto 206 del 17 ottobre 2017** del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2017 ed è **entrato in vigore il 13 gennaio 2018**.

Richiesta della visita di controllo

La richiesta di VMC potrà essere effettuata, da parte delle Pubbliche Amministrazioni **tramite lo specifico Portale telematico messo a disposizione dall'INPS**. Successivamente l'INPS procederà all'assegnazione tempestiva della visita ai medici incaricati di effettuare le visite fiscali domiciliari.

La visita può essere disposta nei confronti dei dipendenti pubblici anche su iniziativa dell'INPS. Ricordiamo a tal proposito che **dal 1° settembre 2017** attraverso un apposito "*data mining*" l'INPS elaborerà la serie storica degli eventi di malattia e sulla base di criteri statistici selezionerà i casi che con probabilità sono passibili di riduzione della prognosi. Su tali dati **l'INPS disporrà un numero prestabilito di visite d'ufficio**.

Svolgimento delle visite fiscali

Il controllo:

- può essere effettuato con **cadenza sistematica e ripetitiva**
- può essere effettuato in **prossimità delle giornate festive e di riposo settimanale**
- deve essere effettuato valutando la **condotta complessiva del dipendente** e tenendo conto dell'esigenza di **contrastare e prevenire l'assenteismo**
- deve essere effettuato tenendo conto degli **oneri connessi** all'effettuazione della visita
- deve in ogni caso essere richiesto **sin dal primo giorno** quando l'assenza si verifica **nelle giornate precedenti o successive a quelle non lavorative**.

Fasce orarie di reperibilità

Nulla cambia rispetto alle fasce di reperibilità che rimangono fissate secondo i seguenti orari: **dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 anche dei giorni non lavorativi e festivi**.

Esclusioni dall'obbligo di reperibilità

L'obbligo di reperibilità è escluso nel caso di dipendenti per i quali l'assenza è riconducibile ad una delle seguenti circostanze:

- **patologie gravi** che richiedono terapie salvavita
- **causa di servizio** riconosciuta che abbia dato luogo all'ascrivibilità della menomazione unica o plurima alle prime tre categorie della Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, ovvero a patologie rientranti nella Tabella E del medesimo decreto
- **stati patologici** sottesi o connessi alla situazione di **invalidità riconosciuta**, pari o superiore al 67%.

Rispetto alla normativa previgente sono state inserite **disposizioni più restrittive**. Infatti:

- riguardo alle malattie connesse a causa di servizio, esse devono fare riferimento a specifiche menomazione o patologie
- riguardo alle malattie riconducibili alla situazione di invalidità è necessario che tale invalidità sia pari o superiore al 67%.

È stato cassato il caso di malattie riconducibili a **infortuni sul lavoro** che rientrano nella **competenza dell'INAIL**.

Variatione dell'indirizzo di reperibilità

La **procedura** per l'eventuale variazione dell'indirizzo di reperibilità durante il periodo di prognosi è la seguente:

- **comunicazione preventiva** da parte del dipendente all'amministrazione cui presta servizio
- **successiva tempestiva comunicazione** dell'amministrazione all'INPS mediante i canali messi a disposizione dall'Istituto.

Mancata effettuazione della visita fiscale per assenza del lavoratore

Nel caso di **assenza del dipendente** all'indirizzo di reperibilità fornito che comporti la mancata effettuazione della visita fiscale:

- il l'INPS dà immediata e motivata **comunicazione al datore di lavoro** che l'ha richiesta
- **medico fiscale rilascia apposito invito** a visita ambulatoriale per il primo giorno utile presso l'Ufficio medico legale dell'INPS competente per territorio. L'invito viene consegnato con modalità che consentano di garantire, da un lato, la conoscibilità da parte dell'interessato e, dall'altro, la necessaria riservatezza così come previsto dal D.Lgs. 196/03.

Verbale di visita fiscale

Il medico è tenuto a redigere in modalità telematica il verbale di visita fiscale. Il verbale:

- deve contenere la **valutazione medico legale** relativa alla capacità o incapacità al lavoro del dipendente assente per malattia
- è **trasmesso telematicamente all'INPS** per le attività di competenza
- viene **messo a disposizione del dipendente** mediante apposito servizio telematico predisposto dall'INPS

L'esito del verbale è **reso immediatamente disponibile**, attraverso lo specifico Portale dell'INPS, **al datore di lavoro pubblico**.

Mancata accettazione dell'esito della visita

La mancata accettazione dell'esito della visita deve essere espressa **seduta stante** dal dipendente. A tal fine **il medico è tenuto a informare il lavoratore di tale diritto**.

Il dissenso **deve essere annotato** dal medico sul verbale. Contestualmente il medico **invita il dipendente** a visita fiscale, nel primo giorno utile, presso l'Ufficio medico legale dell'INPS competente per territorio, per il **giudizio definitivo**.

Nel caso in cui **il lavoratore si rifiuti di firmare il verbale**, il medico fiscale:

- informa tempestivamente l'INPS
- predispone apposito invito a visita ambulatoriale.

Rientro anticipato al lavoro

Ai fini del rientro al lavoro per guarigione anticipata rispetto al periodo di prognosi inizialmente previsto indicato nel certificato di malattia, **il lavoratore è tenuto a richiedere un nuovo certificato**, sostitutivo del precedente.

Il certificato sostitutivo **deve essere rilasciato dal medico che ha redatto il certificato originario**. È possibile rivolgersi ad altro medico solo in caso di assenza o impedimento assoluto del primo.

Rispetto della riservatezza

Le attività relative:

- alla redazione e trasmissione del verbale di visita fiscale
- alle comunicazioni in caso di assenza alla visita di controllo
- agli inviti per visite ambulatoriali

sono effettuate nel **rispetto della riservatezza** ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Abrogazione

È abrogato il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 18 dicembre 2009, n. 206 "Determinazione delle fasce orarie di reperibilità per i pubblici dipendenti in caso di assenza per malattia".

- [decreto presidente del consiglio dei ministri 206 del 17 ottobre 2017 regolamento visite fiscali](#)

SERVIZI ASSICURATIVI PER GLI ISCRITTI E LE RSU:

<http://www.flcgil.it/sindacato/servizi-agli-iscritti/servizi-assicurativi-per-iscritti-e-rsu-flc-cgil.flc>



Iscrizioni alla FLC CGIL

Scarica il [modulo](#) e inviacelo compilato in ogni sua parte.

Ci metteremo al più presto in contatto con te.

L'iscrizione dei **supplenti del preside pagati dalla scuola** deve essere fatta direttamente in sede.



Visita il nostro Sito Internet:

www.flcmonza.it

Troverai notizie sindacali in tempo reale di rilevanza locale e nazionale, documenti/informazioni sul tuo lavoro fornite dagli Uffici scolastici di Milano e Regionale e molto altro ancora.

